

# Carenza di personale, ieri il tavolo in Regione: «Ora facciamo squadra»

► Assunzione in ospedale di camici bianchi non specializzati, Zaia: «Le Università e gli Ordini stanno dalla nostra parte»

**L'ASSESSORE  
MANUELA LANZARIN:  
«ABBIAMO RIATTIVATO  
L'OSSERVATORIO  
PER LA FORMAZIONE  
SPECIALISTICA»**

## SANITÀ

**PADOVA** Per far fronte all'emergenza camici bianchi è stato istituito il tavolo di confronto tra Regione, Università e Ordine dei medici. Nuovi passi in avanti all'indomani delle delibere con cui la Regione ha deciso di "aprire" all'assunzione di medici laureati e abilitati, ma non specializzati, negli ospedali veneti. Il mese scorso il governatore Zaia, infatti, ha annunciato l'assunzione di 500 medici - 320 per il pronto soccorso e 180 tra medicina generale e geriatria - per far fronte alle carenze di organico. Un tema molto sentito dalle future generazioni di medici e anche da coloro che le rappresentano.

### I PROSSIMI PASSI

Si tratta di un processo unico in Italia. Si parte il 15 settembre con la pubblicazione del bando. Esaurita la fase istruttoria, i neo assunti faranno 92 ore di corso alla Scuola di formazione sanitaria e due mesi in corsia, quindi già dal 2020 potranno essere operativi. I neo assunti saranno a tempo indeterminato, con un investimento (per stipendi, secondo il

contratto nazionale) di 25 milioni di euro. Ieri si è tenuto l'incontro in Giunta regionale con l'assessore alla sanità Manuela Lanzarin, il dg Domenico Mantoan, i presidenti delle Scuole di Medicina di Padova e Verona e i rappresentanti della Federazione regionale degli Ordini dei medici. C'è pieno accordo sulla necessità che il governo aumenti le borse di specialità fino a portarle in numero pari ai laureati. Il prossimo incontro è previsto alla fine della settimana prossima.

«Le università e gli Ordini dei medici - ha commentato Zaia - hanno dimostrato di far parte della squadra. L'obiettivo è dare ai pazienti tutta l'assistenza di cui hanno bisogno e risolvere una crisi che viene da lontano e che ha cause e colpevoli esclusivamente a livello nazionale». Al tavolo verranno valutati i numeri e le necessità. «Si è anche concordata - afferma l'assessore Lanzarin - la riattivazione da parte della Regione dell'Osservatorio per la Formazione specialistica, mentre a breve si riunirà il Comitato scientifico della Scuola di Sanità Pubblica alla quale sarà affidata la parte teorica della formazione dei medici non specializzati».

### LE CRITICHE

La novità non è stata accolta positivamente da tutti. «Non è la vera soluzione - specifica Mirco Claus, Federspecializzandi Padova - Un Paese che fa una program-

mazione sbagliata è un Paese che non vede a lungo termine. La responsabilità non è solo del governo, ma anche della Regione e dell'università. Ad oggi entra in specialità un laureato su due, troppo poco, si parla di anni di studio e grandi sacrifici». Il sindacato degli studenti punta il dito contro la disparità.

«Si inizia con i corsi di preparazione ai test d'ingresso - dichiara Mimmo Brambin, rappresentante Udu - Chi è benestante può permettersi di pagare dai 200 ai 5 mila euro per lezioni mirate, i meno abbienti devono contare solo sulle proprie forze. Chi può permettersi di studiare fuori, aumenta le possibilità di entrare a Medicina segnando diverse sedi. E così via, fino ad arrivare all'imbuto in specialità, quando un laureato viene tagliato fuori. Osanniamo la sanità del Nord, ma poi si fanno rattoppi con medici dai Paesi dell'Est e pensionati. Così non si aiutano né gli aspiranti medici, né i veneti».

In Parlamento intanto è in discussione una legge che vorrebbe posticipare la prova d'ingresso alla fine del primo anno di Medicina. «Il numero chiuso serve, in Italia ci sono già 9 mila laureati senza contratto - afferma Mirko Schillipiti, segretario aziendale Anaao Assomed Ulss 6 Euganea - Bisogna potenziare le borse di studio di specializzazione per rispondere alla carenza di medici».

**E.Fa.**





**CARENZA DI MEDICI** I presidenti delle scuole di Medicina di Padova e Verona sono stati ricevuti in Regione



**MEDICINA** Ieri il test d'ingresso di Medicina, con numeri in aumento rispetto allo scorso anno. Molti studenti sono arrivati anche fuori regione, attratti dall'ateneo di Padova